

O insensata cura de' mortali,  
quanto son difettivi silogismi  
quei che ti fanno in basso batter l'ali! 3

Chi dietro a *iura*, e chi ad amforismi  
sen giva, e chi seguendo sacerdozio,  
e chi regnar per forza o per sofismi, 6

e chi rubare, e chi civil negozio,  
chi nel diletto de la carne involto  
s'affaticava e chi si dava a l'ozio, 9

quando, da tutte queste cose sciolto,  
con Beatrice m'era suso in cielo  
cotanto gloriosamente accolto. 12

Poi che ciascuno fu tornato ne lo  
punto del cerchio in che avanti s'era,  
fermossi, come a candellier candelo. 15

E io senti' dentro a quella lumera  
che pria m'avea parlato, sorridendo  
incominciar, faccendosi più mera: 18

«Così com'io del suo raggio resplendo,  
sì, riguardando ne la luce eterna,  
li tuoi pensieri onde cagioni apprendo. 21

Tu dubbi, e hai voler che si ricerna  
in sì aperta e 'n sì distesa lingua  
lo dicer mio, ch'al tuo sentir si sterna, 24

ove dinanzi dissi "U' ben s'impingua",  
e là u' dissi "Non nacque il secondo";  
e qui è uopo che ben si distingua. 27

La provvidenza, che governa il mondo  
con quel consiglio nel quale ogne aspetto  
creato è vinto pria che vada al fondo, 30

però che andasse ver' lo suo diletto  
la sposa di colui ch'ad alte grida  
disposò lei col sangue benedetto, 33

in sé sicura e anche a lui più fida,  
due principi ordinò in suo favore,

## Parafresi

*O desiderio folle degli uomini, quanto sono fallaci i ragionamenti che ti inducono a volgerti verso il basso (ai beni terreni)!*

*Chi seguiva gli studi giuridici, chi quelli medici, chi si dedicava al sacerdozio, chi cercava di regnare con la violenza o con l'inganno, chi rubava, chi si dedicava agli affari politici, chi si lasciava andare ai piaceri carnali, chi all'ozio, quando io, libero da tutte queste lusinghe, venivo accolto con Beatrice in Cielo in maniera così gloriosa.*

*Dopo che ogni luce fu ritornata nel punto della corona in cui si trovava prima, si fermò, simile alla candela di un candelabro.*

*E io sentii che dentro quella luce (san Tommaso) che prima mi aveva parlato, il beato ricominciava a parlare, perché sorridendo diventava più luminosa:*

*«Poiché io risplendo del raggio della luce eterna (Dio), guardando in essa capisco da dove derivano le tue incertezze.*

*Tu hai dei dubbi, e desideri che ti sia spiegato in un discorso aperto e chiaro quello che ho detto prima, in modo tale che sia comprensibile alla tua intelligenza, quando poco fa ho detto "Dove ci si arricchisce di beni spirituali" e quando ho detto "Non nacque un altro uguale"; e qui è necessario operare una distinzione.*

*La Provvidenza, che guida il mondo con quella saggezza (di Dio) nella quale la vista di ogni creatura si perde prima di arrivare al fondo (è inconoscibile), affinché andasse verso il suo amato la sposa (Chiesa) di Colui (Cristo) che la sposò fra le alte grida col suo sangue benedetto (sulla croce), sicura di se stessa e ancora più fedele a Lui, dispose in suo favore due principi, che la guidassero da un lato e dall'altro.*

che quinci e quindi le fosser per guida.	36	
L'un fu tutto serafico in ardore; l'altro per sapienza in terra fue di cherubica luce uno splendore.	39	<i>Uno (Francesco) fu pieno di ardore come i Serafini; l'altro (Domenico) per la sua saggezza in Terra fu uno splendore di luce come i Cherubini.</i>
De l'un dirò, però che d'amendue si dice l'un pregiando, qual ch'om prende, perch'ad un fine fur l'opere sue.	42	<i>Parlerò solo del primo, poiché elogiando uno dei due (qualunque si scelga) è come se si parlasse di entrambi, in quanto le loro opere ebbero il medesimo fine.</i>
Intra Tupino e l'acqua che discende del colle eletto dal beato Ubaldo, fertile costa d'alto monte pende,	45	<i>Fra il fiume Topino e il Chiascio, che scorre dal monte Ausciano dove il beato Ubaldo pose il suo eremo, digrada la fertile costiera di un alto monte (il Subasio), dal quale Perugia sente il freddo e il caldo dal lato di Porta Sole; e dalla parte opposta piangono, perché in posizione più svantaggiosa, Nocera Umbra e Gualdo Tadino.</i>
onde Perugia sente freddo e caldo da Porta Sole; e di rietro le piange per grave giogo Nocera con Gualdo.	48	
Di questa costa, là dov'ella frange più sua rattezza, nacque al mondo un sole, come fa questo tal volta di Gange.	51	<i>Da questa costiera, nel punto in cui essa diventa meno ripida (ad Assisi), nacque un Sole per il mondo (Francesco) come questo (il Sole vero e proprio) talvolta nasce dal Gange.</i>
Però chi d'esso loco fa parole, non dica Ascesi, ché direbbe corto, ma Oriente, se proprio dir vuole.	54	<i>Dunque, chi parla di questo luogo, non lo chiami "Assisi", poiché direbbe poca cosa, ma lo chiami "Oriente", se proprio vuole parlarne.</i>
Non era ancor molto lontan da l'orto, ch'el cominciò a far sentir la terra de la sua gran virtute alcun conforto;	57	<i>Non era ancora molto lontano dalla sua nascita, quando Francesco cominciò a riflettere in Terra la sua luminosa virtù;</i>
ché per tal donna, giovinetto, in guerra del padre corse, a cui, come a la morte, la porta del piacer nessun diserra;	60	<i>infatti, ancora giovane, si scontrò col padre per una donna (la Povertà) alla quale nessuno vuole unirsi, come se fosse la morte;</i>
e dinanzi a la sua spirital corte <i>et coram patre</i> le si fece unito; poscia di dî in dî l'amò più forte.	63	<i>e di fronte al tribunale episcopale e in presenza del padre le si unì in nozze; in seguito, l'amò sempre di più ogni giorno.</i>
Questa, privata del primo marito, millecent'anni e più dispetta e scura fino a costui si stette senza invito;	66	<i>Essa, privata del primo marito (Cristo), era rimasta per più di millecento anni da sola, disprezzata da tutti, fino a Francesco;</i>
né valse udir che la trovò sicura con Amiclàte, al suon de la sua voce, colui ch'a tutto 'l mondo fé paura;	69	<i>non le servì che gli uomini udissero che Cesare, che fece paura a tutto il mondo, trovasse la Povertà sicura al suono della propria voce, insieme al pastore Amiclàte;</i>
		<i>e non le servì neppure essere fedele e fiera, al punto che, quando</i>

né valse esser costante né feroce,  
sì che, dove Maria rimase giuso,  
ella con Cristo pianse in su la croce. 72

Ma perch'io non proceda troppo chiuso,  
Francesco e Povertà per questi amanti  
prendi oramai nel mio parlar diffuso. 75

La lor concordia e i lor lieti sembianti,  
amore e meraviglia e dolce sguardo  
facieno esser cagion di pensier santi; 78

tanto che 'l venerabile Bernardo  
si scalzò prima, e dietro a tanta pace  
corse e, correndo, li parve esser tardo. 81

Oh ignota ricchezza! oh ben ferace!  
Scalzasi Egidio, scalzasi Silvestro  
dietro a lo sposo, sì la sposa piace. 84

Indi sen va quel padre e quel maestro  
con la sua donna e con quella famiglia  
che già legava l'umile capestro. 87

Né li gravò viltà di cuor le ciglia  
per esser fi' di Pietro Bernardone,  
né per parer dispetto a meraviglia; 90

ma regalmente sua dura intenzione  
ad Innocenzio aperse, e da lui ebbe  
primo sigillo a sua religione. 93

Poi che la gente poverella crebbe  
dietro a costui, la cui mirabil vita  
meglio in gloria del ciel si canterebbe, 96

di seconda corona redimita  
fu per Onorio da l'Etterno Spiro  
la santa voglia d'esto archimandrita. 99

E poi che, per la sete del martiro,  
ne la presenza del Soldan superba  
predicò Cristo e li altri che 'l seguirono, 102

e per trovare a conversione acerba  
troppo la gente e per non stare indarno,

*Maria rimase ai piedi della croce, lei invece pianse insieme allo  
sposo Cristo.*

*Ma affinché io non parli in modo troppo oscuro, intendi in tutto il mio  
discorso che questi amanti furono Francesco e la Povertà.*

*La loro concordia, il loro lieto aspetto, l'amore, la meraviglia e il loro  
dolce sguardo producevano negli altri dei santi pensieri;*

*al punto che il venerabile Bernardo di Quintavalle fu il primo a  
togliersi le calzature e corse dietro a quella pace (seguì il santo) e,  
pur correndo, gli sembrava di essere lento.*

*O ricchezza sconosciuta! o bene fecondo! Egidio e Silvestro si  
tolgono anch'essi i calzari e seguono lo sposo (Francesco), tanto  
piace la sposa (Povertà).*

*In seguito quel padre e quel maestro se ne va (a Roma) con la sua  
donna e con la sua famiglia, che già cingeva i fianchi con l'umile  
cinto.*

*E la viltà d'animo non gli fece abbassare lo sguardo, essendo figlio di  
Pietro Bernardone, né per essere tanto umile da suscitare meraviglia;*

*ma svelò a papa Innocenzo III la sua severa Regola con  
atteggiamento regale, e da lui ebbe il primo avallo al suo Ordine.*

*E dopo che i seguaci poveri aumentarono dietro a Francesco, la cui  
vita ammirevole si canterebbe meglio a gloria del Paradiso, la volontà  
santa di questo pastore venne coronata dallo Spirito Santo con una  
seconda corona, attraverso papa Onorio III.*

*E dopo che, per desiderio del martirio, predicò Cristo e i suoi  
discepoli alla presenza superba del Sultano d'Egitto, e dopo che,  
avendo trovato quei popoli restii alla conversione e per non stare lì  
invano, era tornato in Italia, sul monte della Verna tra Tevere e Arno  
ricevette da Cristo l'ultimo sigillo (le stimmate), che il suo corpo portò  
per due anni.*

redissi al frutto de l'italica erba,	105	
nel crudo sasso intra Tevero e Arno da Cristo prese l'ultimo sigillo, che le sue membra due anni portarno.	108	<i>Quando a Dio, che l'aveva destinato a un tale bene, piacque di chiamarlo in Paradiso alla ricompensa che egli aveva meritato nel farsi umile, raccomandò ai suoi confratelli, come a legittimi eredi, la sua donna più cara (la Povertà) e comandò loro che l'amassero restandole fedeli;</i>
Quando a colui ch'a tanto ben sortillo piacque di trarlo suso a la mercede ch'el meritò nel suo farsi pusillo,	111	
a' frati suoi, sì com'a giuste rede, raccomandò la donna sua più cara, e comandò che l'amassero a fede;	114	<i>e dal grembo della Povertà la sua anima illustre volle muoversi, tornando in Paradiso, mentre al suo corpo non volle altra bara che non fosse la nuda terra.</i>
e del suo grembo l'anima preclara mover si volle, tornando al suo regno, e al suo corpo non volle altra bara.	117	<i>A questo punto puoi capire chi fu colui (san Domenico) che fu degno collega di Francesco nel mantenere la nave della Chiesa nella giusta rotta, in alto mare;</i>
Pensa oramai qual fu colui che degno collega fu a mantener la barca di Pietro in alto mar per dritto segno;	120	<i>e questo fu il nostro patriarca; e chi lo segue attenendosi alla sua Regola, non può che imbarcare buona merce (arricchirsi spiritualmente).</i>
e questo fu il nostro patriarca; per che qual segue lui, com'el comanda, discerner puoi che buone merce carca.	123	<i>Ma il suo gregge è diventato ghiotto di nuovi cibi (i beni terreni), per cui è inevitabile che si disperda in diversi pascoli;</i>
Ma 'l suo pecuglio di nova vivanda è fatto ghiotto, sì ch'esser non puote che per diversi salti non si spanda;	126	<i>e quanto più le pecore se ne allontanano vagabonde, tanto più povere di latte tornano all'ovile.</i>
e quanto le sue pecore remote e vagabunde più da esso vanno, più tornano a l'ovil di latte vòte.	129	<i>Certo, ce ne sono alcune che temono il danno e si tengono strette al pastore (seguono la Regola), ma sono così poche che serve poco panno a confezionare le loro cappe.</i>
Ben son di quelle che temono 'l danno e stringonsi al pastor; ma son sì poche, che le cappe fornisce poco panno.	132	<i>Ora, se le mie parole non sono oscure, se mi hai ascoltato con attenzione, se richiami alla tua mente quanto ho detto prima, in parte il tuo desiderio sarà soddisfatto, perché vedrai da dove ha origine la corruzione dell'Ordine domenicano, e capirai la correzione che argomenta "Dove ci si arricchisce spiritualmente, se non si devia dalla Regola"».</i>
Or, se le mie parole non son fioche, se la tua audienza è stata attenta, se ciò ch'è detto a la mente revoche,	135	
in parte fia la tua voglia contenta, perché vedrai la pianta onde si scheggia, e vedra' il corrègger che argomenta "U' ben s'impingua, se non si vaneggia"».	139	

